

**REGOLAMENTO
DELLA CONSULTA COMUNALE
PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA NON
DISCRIMINAZIONE**



Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 179 del 24.11.2021

INDICE

Articolo 1 - Istituzione

Articolo 2 - Finalità

Articolo 3 - Competenze

Articolo 4 - Composizione, costituzione, durata in carica, decadenza.

Articolo 5 - Convocazione e attività della consulta

Articolo 6 - Gruppi di lavoro

Articolo 7 - Rapporti con il Comune

Articolo 8 - Rapporti di collaborazione

Articolo 9 - Oneri finanziari

Articolo 10 - Informazione

Articolo 1

Istituzione

Con riferimento agli art. 3, 37 e 51 della Costituzione Italiana e in attuazione di quanto disposto dallo Statuto Comunale, art. 4, comma 10, è istituita presso il Comune di Aosta la Consulta Comunale per le Pari Opportunità e la Non Discriminazione, avente funzione propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio e della Giunta comunale.

Articolo 2

Finalità

La Consulta Comunale per le Pari Opportunità e la Non Discriminazione, di seguito denominata Consulta, opera per rimuovere le discriminazioni, dirette o indirette, fondate sul genere, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, l'origine etnica o sociale, la lingua, le convinzioni personali (religiose, politiche o di qualsiasi altra natura), le caratteristiche fisiche, l'età, la disabilità.

Articolo 3

Competenze

La Consulta opera per:

- attuare una funzione propositiva finalizzata a rimuovere ogni forma di barriera che limiti o impedisca l'esercizio dei diritti, promuovendo condizioni di pari opportunità nella scuola, nei luoghi di lavoro, nel tempo libero ed in generale nella vita sociale;
- monitorare, approfondire ed analizzare le problematiche relative a comportamenti discriminatori, al fine di fornire elementi utili per le attività di programmazione e di intervento del Comune;
- promuovere ed attuare indagini e ricerche sui percorsi dell'identità femminile e sulla condizione delle donne sul territorio comunale;
- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza per orientamento sessuale e identità di genere, in tutte le sue molteplici forme ed espressioni e nelle varie forme sociali e lavorative;
- prevedere azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e in particolare dei giovani per aumentare la consapevolezza rispetto al tema delle pari opportunità e delle non discriminazioni, attraverso azioni formative e culturali e promuovendo interventi nel mondo della scuola in collaborazione con le istituzioni preposte;
- diffondere una cultura improntata al rispetto e alla valorizzazione della diversità, considerando tutte le posizioni di fragilità sociali, ivi comprese le varie forme di disabilità;
- contrastare le violenze relative a tutte le discriminazioni e promuovere azioni contro l'abilismo;

e in particolare, per quanto riguarda la discriminazione legata al genere, per:

- garantire la partecipazione femminile nel mondo del lavoro, operando per eliminare ogni ostacolo all'accesso ai meccanismi di avanzamento e di progressione nella carriera e favorendo l'adozione di ogni misura per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di ingresso nel mondo del lavoro, di crescita e di formazione in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere;

- favorire politiche di conciliazione vita/lavoro, sia attraverso la promozione di nuove forme organizzative di lavoro, sia garantendo l'accessibilità ai servizi per la cura dei bambini e delle persone non autosufficienti;
- favorire e promuovere l'orientamento universitario delle donne nelle Facoltà dove risultano disparità di genere;
- porre l'attenzione al rischio di discriminazioni multiple cui le donne sono potenzialmente esposte in situazioni specifiche di disagio ed emarginazione sociale, con particolare riferimento alle donne immigrate vittime di violenze e sfruttamento sessuale e/o lavorativo;
- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere, in tutte le sue molteplici forme ed espressioni: violenza fisica, violenza psicologica, violenza economica, violenza sessuale e riproduttiva, atti persecutori;
- incentivare la presenza delle donne nella vita politica ed istituzionale, favorendo le condizioni di riequilibrio paritario della rappresentanza tra donne e uomini nelle assemblee rappresentative nonché negli organi delle società controllate o partecipate dal Comune;
- favorire la costituzione di reti di relazione con l'associazionismo femminile a livello territoriale e nazionale per promuovere scambi di esperienze, elaborazione e proposte.

Articolo 4

Composizione, costituzione, durata in carica, decadenza.

La Consulta è composta come segue:

- l'Assessore/a alle Pari Opportunità, con funzioni di Presidente o suo/a delegato/a;
- il/la Presidente della Commissione consiliare permanente competente in materia di Pari Opportunità o suo/a delegato/a;
- n. 6 Consiglieri/e comunali in carica nell'ordine di n. 3 rappresentanti delle forze di maggioranza e n.3 rappresentanti delle forze di minoranza o loro supplenti, garantendo dove possibile la parità di genere;
- i/le rappresentanti dei Comitati Pari Opportunità degli Ordini professionali, delle associazioni locali di volontariato, di reti sociali, organizzazioni imprenditoriali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, di promozione sociale, culturali e sportive, operanti attivamente nella vita sociale, politica ed economica locale a tutela della parità e della non discriminazione, nell'ordine di un/una rappresentante per soggetto o suo/a sostituto/a, garantendo dove possibile la parità di genere.

Questi/e ultimi/e devono presentare domanda di ammissione al/alla Presidente della Consulta, previa pubblicazione di un avviso pubblico aperto in cui sono indicati i criteri di ammissione. L'istanza di ammissione deve essere corredata dallo Statuto dell'Organizzazione o documento analogo che contenga obiettivi e finalità e da una relazione delle attività svolte sul territorio.

La costituzione della Consulta è di competenza del/della Sindaco/a ed avviene ad ogni inizio di consiliatura. Eventuali ammissioni successive saranno formalizzate con cadenza semestrale.

Il/La Presidente della Consulta procede alla dichiarazione di decadenza e alla conseguente sostituzione dei/delle componenti effettivi/e dopo tre assenze ingiustificate consecutive. Ciascun/ciascuna componente della Consulta potrà essere sostituito/a su indicazione del soggetto partecipante che lo/l'ha indicato/a per cessazione della carica o per dimissioni volontarie.

Articolo 5

Convocazione e attività della Consulta

La Consulta è convocata in seduta libera dal/la Presidente almeno 2 volte all'anno, con avviso trasmesso entro 5 giorni dalla data fissata e contenente l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. La Consulta è altresì convocata qualora ne facciano richiesta almeno un terzo dei/delle componenti di cui all'art. 4, comma 1.

Il mezzo per le comunicazioni è di regola individuato nella posta elettronica.

La Consulta può adottare a maggioranza un regolamento per il funzionamento interno.

La Consulta redige annualmente la programmazione delle proprie attività, che potrà essere oggetto di aggiornamento in corso d'anno.

Delle sedute della Consulta viene redatto un verbale a cura di un/una suo componente e viene sottoscritto dal/dalla Presidente. Coloro che vogliono far risultare a verbale le loro dichiarazioni, le dettano o ne forniscono testo scritto, durante la seduta. Il verbale di ogni seduta resta agli atti raccolto in apposito registro.

Articolo 6

Gruppi di lavoro

La Consulta svolge la propria attività anche attraverso gruppi di lavoro a cui possono partecipare cittadini e cittadine esterni alla stessa, i/le quali potranno partecipare su invito in qualità di persone qualificate ed esperte su specifiche tematiche.

I Gruppi di lavoro sono individuati dalla Consulta che ne definisce la formazione, i compiti e le modalità di funzionamento in base alle attività previste.

Ogni gruppo di lavoro dovrà relazionare per iscritto e periodicamente al/alla Presidente della Consulta sull'avanzamento dei lavori.

Articolo 7

Sede e rapporti con il Comune

La Consulta ha sede presso il Comune di Aosta, il quale fornisce il luogo di riunione. Per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale dei mezzi tecnici e delle risorse umane messe a disposizione dal Comune.

Annualmente ed entro il mese di febbraio, la Consulta presenta alla Commissione consiliare competente, una relazione sull'attività e le iniziative svolte nell'anno precedente.

Articolo 8

Rapporti di collaborazione

La Consulta sviluppa rapporti di collaborazione con gli organismi o enti preposti alla realizzazione della parità e della non discriminazione (compresi tavoli di lavoro) a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Articolo 9

Oneri finanziari

L'Attività dei membri della Consulta è svolta a titolo volontario e gratuito.

Le spese di funzionamento, per l'attuazione del programma e per iniziative promosse dalla Consulta potranno essere parzialmente o totalmente imputate a valere sul Bilancio annuale del Comune e su capitoli idonei a finanziare le iniziative promosse.

Articolo 10 Informazione

L'Amministrazione comunale si impegna a garantire la massima informazione e diffusione dei principi, degli obiettivi, delle iniziative, dei programmi, degli interventi della Consulta, al fine di promuovere e consolidare nella cittadinanza una sensibilità alle tematiche trattate.